

SU CARTA DOPO UN ANNO E MEZZO DI STOP OGGI TORNA IN GIRO IL VOSTRO GIORNALE





#iosostengo









Lasciateci cantare

La carta canta e l'informazione ha anche un sapore diverso... sa di meditato e di definitivo. Su internet, e sui social network specialmente, la bolgia delle cosiddette fake news s'è fatta sempre più fastidiosa. Io mi sono formato giornalisticamente ai tempi delle faide di mafia dei primi anni 90, continuo a ricercare quella serietà dell'informazione che, ahimè, in rete non trovo più. Manco nelle testate giornalistiche blasonate, nazionali e regionali. Oramai è tutto un inseguire i click, il gossip e le notizie vengono falsificate apposta (con titoli acchiappa allocchi) per indurti al clic e far scattare il meccanismo del guadagno (poco o tanto, a seconda dei casi) attraverso i banner di Google. Non trovo più, e da tempo, il rispetto che si aveva per il dolore umano. Non trovo più la selezione che si faceva per gli interlocutori da mandare in tv o sulle pagine dei giornali. Oggi è tutto un clic. E la guerra fra "pro e contro" viene alimentata, artatamente, proprio dai meccanismi che re-

golano gli accessi ai social net-

Oggi viviamo nell'epoca dell'informazione da bot (che non sono i buoni ordinari del Tesoro ma degli algoritmi che decidono cosa e come veicolare notizie). Non sei tu a scegliere ma un bot, un software, un caspitina di algoritmo che si basa sui giri che tu fai su internet, su cosa guardi, su cosa cerchi in generale... e ti invia, attraverso i social network, quello che secondo lui a te piace leggere e vedere

Quindi se sei un "no vax" ti manda quasi esclusivamente "notizie" che parlano di "no vax". Se sei un erotomane ti invia solo notizie legate al sesso e cos' via...

Ecco perchè sentivamo il dovere di ritornare su carta e confrontarci "all'antica" con i lettori dell'agro ericino.

Perchè a noi piace l'informazione credibile e non auella di oggi fatta dai bot. Continuiamo a pensarci come giornalisti seri e non come bot...tani.

Ben ritrovati. Vi siamo mancati?



Ambiente Incendi e clima: le correlazioni A pagina 7



Sport Mi presento, sono Michele Mazzara A pagina 13







<u>I segni zodiacali</u> dal 03 al 10 Ottobre

Oroscopo ed aforismi, per inaugurare anche su carta una rubrica che da mesi, invece, è diventata una delle più seguite sul nostro sito web. Se ne occupa una blogger, si firma "Assittata in pizzo" e questi sono i suoi pensieri. Segno per segno.

.sottocchio.

Ariete: Dopo i trent'anni una sensazione condivisa è una prospettiva.

Toro: La persona giusta che ci fa sentire sbagliat*, non è poi cosi giusta.

Gemelli: Un minuto di silenzio per coloro che si sono dichiarat* affascinati* dal vostro essere esattamente come siete ed una volta a tu per tu con la vostra stranezza si sono allontanat*. Spaventat*.

Cancro: Annodare la camicia di seta è la provocazione radical chic che risiede in voi.

Leone: Non pensate di avere sempre ragione ma usate sempre la ragione.

Vergine: Scegliete le persone che considerano i vostri difetti roba su cui ridere insieme.

Bilancia: Arriva un momento nella vita in cui non bisogna più dimostrare di esser maturi ma tocca esserlo.

Scorpione: Fanno così le persone quando pensano di essere migliori di quel che sembrano: credete di poter scegliere per voi stessi e decidere per gli altri.

Sagittario: Tenetevi strette le persone che vi mettono in discussione se nel farlo mettono in discussione anche se stesse.

Capricorno: Quando dite di rincorrere qualcuno, sappiate che neppure la scusa "per tenermi in forma" vi rende passibili di compassione. Per quello esistono i piani alimentari. Le palestre. Le sane passeggiate. Quindi smettetela subito e fate di ottobre il mese dei buoni propositi, per davvero.

Acquario: Non dire qualcosa ad alta voce non la rende meno reale.

Pesci: Non reagite puntando il dito ma agite facendo vedere come si fa.

Questo oroscopo viene pubblicato anche sul sito del nostro giornale, all'indirizzo web www.illocalenews.it e sulla pagina Facebook ufficiale.

Oggi è Sabato 02 Ottobre



Previsto temporale

26° C

Pioggia: 90 % Umidità: 74% Vento: 23 km/h

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU IL LOCALE NEWS CHIAMA I NOSTRI PARTNERS CENTROMEDIA AL 328 2939369 Società Operatori Comunicazione e Informazione e Informazione AL 328/4288563

CONTATTA
IL LOCALE NEWS
CHIAMA

San Vito Lo Capo, al via ieri il Premio Saturno - Temporicapuna

Iniziato ieri il "Premio Saturno, Trapani che Produce"; giunto alla sua 18esima edizione, quest'anno si svolge in sinergia con "Tempuricapuna". Una tre giorni con incontri a tema, talk, degustazioni e cooking show per poi, al calar della sera, le premiazioni e gli spettacoli.

È questo il ricco programma terminerà il 3 ottobre a San Vito lo Capo. Un connubio virtuoso fra le due manifestazioni che ci regalerà l'esperienza del'incontro con il gusto del pesce azzurro declinato dalle sapienti mani degli chef coinvolti e l'elegante atmosfera di uno dei premi più ambiti del territorio.

Tornano quindi, anche, gli appuntamenti con "tempu ri mircato" dove potremo assistere e partecipare alla vendita del pesce messo all'asta, come

i vari cooking show che, come sempre, delizieranno il nostro palato. Ieri, dunque, le prime quattro premiazioni; fra queste, è andato un Premio Speciale all'ASP di Trapani per la gestione dell'emergenza pandemica. Un Premio di speranza per tutti noi oltre che di riconoscimento per le tante donne e uomini che sono stati in prima linea in questi mesi. A chiudere le serate è stato lo spettacolo "I Love Sicilia" di Sasà Salvaggio.



Oggi, sabato 2 Ottobre, si ripete: **cooking, talk e la "Casa del Capone"**; in serata, invece, le premiazioni e **il cabaret di Ernesto Maria Ponte**.

"Dopo la pausa dello scorso anno – ha detto Giuseppe Peraino, sindaco di San Vito Lo Capo – Tempu ri Capuna torna a San Vito Lo Capo e quest'anno arricchita dal programma del Premio Saturno. Due appuntamenti che costituiscono un importante attrattore turistico per il territorio e anche un momento di promozione e valorizzazione delle aziende del nostro territorio come del nostro pescato locale".



di Nicola Baldarotta

Erano i primi giorni di marzo dell'anno scorso e le norme anti covid19 avevano decretato che i giornali erano "veicolo di contagio". Potevi andare a prenderli, bardato con tanto di mascherina e guanti, solo in edicola ed avere a che fare solo con l'edicolante il quale, possibilmente, avrebbe dovuto auasi disinfettare la copia del giornale che ti metteva nelle mani.

Noi siamo sempre stati un giornale aratis distribuito in centri di aggregazione come bar, farmacie, rivendite di tabacchi, centri scommesse, supermercati, posti dove la gente va in massa. E non potevamo più farci leagere da voi. Anche perchè, pochissimi giorni dopo, l'allora Premier Giuseppe Conte sanciva il LOCKDOWN per tutta l'Italia. Tutti a casa, tutto chiuso. Altro che giornale in giro nei soliti posti..

Quella che, con una compagine societaria che ci aveva scommesso e rimesso, stava diventando una bella realtà editoriale del territorio, s'è vista azzoppare e poi portata in rianimazione. Sì, ho scritto proprio rianimazione.

Perchè noi, anche se fortunatamente nessuno dei auattro componenti il aruppo editoriale (e cioè io, l'avvocato Vincenzo

NEWS IN EVIDENZA

Oggi finisce (si spera) la nostra pausa forzata

18 mesi dopo torniamo in giro in versione cartacea

Scontrino, il dottore commercialista Filippo Messina e il professore Ninni Passalacqua) s'è preso il Covid19 sinora, siamo stati intubati simbolicamente nella sala rianimazione del limbo delle restrizioni e, fatemelo dire, siamo stati anche a rischio morte per diversi mesi. La stampa, quella piccola come siamo noi, non ha avuto grandi "ristori" dallo Stato, Abbiamo dovuto far fronte (alcuni sono ancora in corso) agli impegni economici presi ed abbiamo

Quando sembrava, a ridosso dell'estate 2020, che si potesse ritornare ad operare come

dovuto aspettare.

prima, abbiamo dovuto fare dietro front ed aspettare "tempi migliori". Il nemico Covid era ed è ancora in agguato, bisogna stare molto attenti. Sia per la salute che per la tasca, diciamocelo francamente.

Ci siamo guardati in faccia, tutti e quattro, ed abbiamo deciso di potenziare il reparto giornalistico on line. Oggi, lo dico con orgoglio, il sito internet del giornale (www.illocalenews.it) è una realta consolidata che produce 25-30 notizie al giorno sul territorio, quello dell'agro ericino che abbiamo deciso sei anni fa di abbracciare. Ma il nostro brand principale era e continua ad es-



sere la carta. Il giornale che fa ciàuro di tipografia. E non perchè siamo all'antica, non perchè voaliamo ostinarci a non comprendere i tempi... è che siamo convinti che, davvero, la "carta canti" e che un prodotto sul quale meditare e sul quale ragionare, sia ancora e forse ancora di più necessario. Siamo deali utopisti, pensiamo di dover dare un contributo alla società trapanese attraverso uno spazio di dialogo rappresentato da questo giornale.

Ed infatti abbiamo anche deciso di costituire un'associazione culturale vera e propria, con tanto di comitato tecnico e culturale, con la quale dibattere assieme a quanti, trapanesi e non, vorranno partecipare aali

incontri che terremo una volta "calmate le acque" agitate dal virus pandemico.

Intanto da oggi ritorniamo a farci leggere in versione cartacea. Sappiamo benissimo che la situazione economica non è florida per nessuno ma sappiamo anche che stiamo vivendo tempi di decadenza culturale ed intellettuale senza precedenti. Vogliamo sentirci parte integrante di un processo di accensione, o di ri-accensione se volete, delle menti pensanti di auesto territorio.

Per un po' ci leggerete solo il sabato. Pian pianino torneremo ad essere con voi ogni giorno. Come avveniva prima che il Covid 19 ci intubasse. Tutti. Nessuno escluso. Ben ritrovati.



L'ultima prima pagina prima della chiusura forzata





di Francesco Greco

La provincia di Trapani, come il resto della Sicilia, è ormai prossima a tornare alla "zona bianca", la fascia più bassa di rischio Covid, dopo circa un mese di "zona gialla": lunedì 4 ottobre scadrà il decreto nazionale che ha imposto la colorazione gialla alla regione, unica in Italia, e i dati della Sicilia sono certamente positivi, al di sotto delle percentuali di ricoveri fissate al 10 per cento per la terapia intensiva e al 15 per cento nei reparti ordinari Covid.

Anche la progressione dei contagi è andata diminuendo, a fronte di un sensibile incremento dei negativizzati, tanto che il dato relativo aali attuali positivi in Sicilia si è quasi dimezzato in poche settimane, da trentamila a diciassettemila circa. Tuttavia, restano città, anche nel Trapanese con numeri di positivi pressoché immutati rispetto all'inizio della zona gialla, e in alcuni casi sono pure aumentati.

A Trapani, il numero di 218 attuali positivi registrato il 30 settembre, non è molto lontano

nelle scorse settimane il numero è lievitato gradualmente, fin quasi a raddoppiarsi (era arrivato a 423); altrettanto gradualmente, nelle ultime settimane, il dato si è ridimensionato, pur restando alto.

A Marsala, la presenza di attuali positivi si è ridotta a 146, partendo dai 250 dei primi giorni di settembre, ma nell'arco del mese era anche cresciuta fino a 359. È analogo l'andamento della diffusione del virus ad Alcamo, che chiude il mese di settembre con 143 attuali positivi in netto calo rispetto ai 246 dell'inizio del mese, ma dopo un aumento che ha raggiunto i 395 casi

È diversa e più incoraggiante la situazione a Mazara del Vallo e a Castelvetrano, che al 30 settembre hanno rispettivamente 63 e 59 attuali positivi, partendo dai 463 e 339 che avevano quando è stata ripristinata la zona aialla. E nella prima settimana dello stesso mese, Mazara del Vallo ha anche superato il tetto dei cinquecento casi, con 511 positivi, mentre a Castelvetrano il temdai 233 di circa un mese fa, ma poraneo aumento non è an-

Il Covid19 nei numeri del mese di settembre

Statistiche e dati inerenti la provincia di Trapani



dato oltre i 350 casi.

Erice, invece, è arrivata ad avere un massimo di 195 positivi intorno alla metà del mese, ma conclude settembre con 108 positivi, quattro in più rispetto ai 104 che aveva a fine agosto.

A Valderice, il numero di attuali positivi scende a 31, dopo avere raggiunto quota 71 nelle prime settimane di settembre, ed aveva iniziato il mese con 39 po-

È in lieve aumento la presenza di positivi al Covid a Campobello di Mazara: nell'ultima settimana il numero di casi è passato gradualmente da 54 a 66, pur restando al di sotto dei 119 registrati all'inizio del mese ed aumentati nei aiorni successivi fino a 152.

Una crescita maggiore si registra a Paceco, che in un mese ha raddoppiato i casi positivi, passando da 15 a 32 (quest'ultimo dato è in lieve aumento, dopo il lento calo di presenze che era seguito ad un picco di 52 nelle scorse settimane). A Petrosino, invece, la presenza di positivi è aumentata da 22 a 31, ma era arrivata anche a 33 nel corso del mese

A Castellammare del Golfo, settembre si conclude con 43 attuali positivi, uno in più rispetto ai 42 del giorno precedente, ma l'esatta metà degli 86 registrati ad inizio del mese (arrivati a 103 nei giorni seguenti). È simile, ma con cifre più basse, la situazione a Custonaci, dove i 26 positivi dei primi di settembre si sono ridotti a 14 casi attuali, nonostante un aumento intermedio arrivato a 38 casi.

Un netto calo di casi, invece, si nota a Pantelleria, dove la presenza di 63 attuali positivi nei primi giorni di settembre, si è ridotta a 14 alla fine del mese, passando pure per un crescendo che ha avuto il suo apice a 126.

È ancor più evidente la riduzione della casistica a Salemi, che è passata da 91 a 9 attuali positivi nell'arco del mese appena trascorso, con una lenta discesa che ha avuto inizio dopo un picco iniziale di 99; ma anche a Santa Ninfa, che ha 5 attuali positivi da parecchi giorni ed aveva iniziato il mese con 45 casi, oltre i auali non mai è andata

Le presenze di positivi risultano in calo anche a Partanna (che in un mese passa da 27 a 9 casi, con una ripresa intermedia che non è salita oltre i 23 casi); a San Vito Lo Capo, che aveva 18 casi ad inizio di zona gialla ed è arrivata a 10 a fine mese, attraversando un paio di settimane di dati in crescita (33 il massimo raggiunto); a Favignana (casi ridotti da 22 a 10, con un calo costante dopo un aumento a 25 positivi a metà di settembre); a Gibellina, passata da 12 casi ad un solo attuale positivo (seppure con un "picco" di 19 casi intorno alla metà del mese); a Buseto Palizzolo, che nell'arco di trenta giorni è passata da 15 a 2 casi, con una discesa ininter-

Per quanto riguarda Calatafimi Segesta, emerge una riduzione di positivi, da 7 a 6 in un mese: minima soltanto in apparenza. perché nel corso di settembre il dato era cresciuto fino a 26.

Nei restanti tre comuni, i numeri sono ben diversi: Vita, che ha iniziato il mese con 9 casi, diventati presto 10, già da alcune settimane è senza positivi al virus, come lo era stata per quasi l'intera durata della pandemia nel territorio; Salaparuta aveva un solo caso i primi di settembre e da una settimana è a zero contagi, dopo un breve periodo con 4 casi; Poggioreale ha un solo positivo, e il numero è rimasto invariato per auasi tutto il mese, ad eccezione di una settimana con 2 casi.

In questa situazione generale, i ricoveri nei centri Covid del territorio trapanese si sono notevolmente ridotti, ma purtroppo nel solo mese di settembre ci sono stati altri 25 morti, che hanno fatto lievitare a 403 il bilancio complessivo dei decessi dall'inizio dell'epidemia in provincia di Trapani.

Il Sindaco di Trapani: "Siamo ancora sotto il traquardo del 75% di vaccinazioni"



Il primo cittadino di Trapani lo usa come un mantra scaccia negatività: il suo saluto, in tempi di pandemia, è diventato un vero e proprio "tormentone" e lui, conscio della potenza delle parole, lo sfodera ogni volta che puà. Anche stavolta.

"Buon sole e buona salute a voi tutti... purtroppo registriamo che ad oggi, come città di Trapani, siamo ancora di poco sotto il 75% di vaccinazioni.

Mi duole ricordarvi che questo limite/obiettivo imposto a livello regionale potrebbe, nelle prossime ore, provocare "sanzioni"

in danno del sistema sociale sia in termini di privazione della nostra libertà e, dunque, anche economico e produttivo"

"Vi esorto a fare attività di covincimento a favore dei vaccini - afferma il sindaco Tranchida ovviamente al netto di certificate e controindicate patologie sanitarie, nei confronti di quanti rientrino soprattutto nelle categorie a rischio. Mi riferisco agli anziani e ai lavoratori che stanno a contatto di pubblico variegato soprattutto nel campo della ricettività e ristorazione"







Tollerare l'incertezza, vivere con il dubbio

Non tutto è "easy" come ci ha lasciato credere un certo tipo di "pubblicità" istituzionale

Il testo che segue è scritto dal dottor Giorgio Geraci, psichiatra, già responsabile Centro Diurno ASP di Trapani, e fa parte integrante del ciclo di conferenze su temi che riguardano il riscaldamento globale, gli incendi dolosi e la pandemia, organizzato dalla Fondazione degli Architetti di Trapani. presieduta dall'architetto Vito Maria Mancuso.

Consapevoli che l'emergenza planetaria ha la necessità di un confronto interdisciplinare per via delle pluralità fenomenologiche delle cause-effetto, è intento, da parte della Fondazione degli Architetti di Trapani, aprire un ampio dibattito scientifico con le SS.VV. e da diffondere nei media territoriali per un primo confronto con le comunità locali.

Ringraziamo il Presidente Vito Maria Mancuso, le interviste e le relative risposte sono state raccolte proprio da lui nell'ambito del ciclo di conferenze e siamo felici di avere ricevuto l'onore e l'onere di fare da cassa di ri-

Il Direttore, Nicola Baldarotta

Desidero cominciare questo mio scritto con la frase di conforto, che abbiamo lasciato circolare impunemente in auesti tanti mesi di recente pandemia: "Andrà tutto bene"

Questa frase mi rimanda al film di Giuseppe Tornatore, con uno straordinario Marcello Mastroianni che partiva dalla stazione di Trapani per andare a trovare i figli sparsi per l'Italia: "Stanno

Come nel film, anche nella nostra realtà, nessuno sta più bene, perché aualcosa, forse imprevista, ha rotto quell'apparente (e, direi, senza timore di smentita, precario) equilibrio che si era "fatto credere" di avere raggiunto.

Proprio come nel film di Tornatore, dal capo opposto del telefono i figli rispondevano che tutto andava bene. Ma, Mastroianni, che voleva incontrarli ed abbracciarli nella realtà, si renderà conto, ancora una volta illusoriamente, che tutto va

Restava all'oscuro del fatto che, tutto, attorno a lui, veniva co-

struito ad arte, per mantenerlo nell'illusione. E lui, ormai provato dagli anni ed offuscato mentalmente, continuava a credere che quella fosse la realtà.

Nella nostra, di realtà, in auella vissuta da "tutta l'umanità", nel frattempo, qualcosa di molto pernicioso ci ha costretti ad interrompere aualsiasi lavoro. qualsivoglia attività, qualsiasi legame tra noi e gli altri, tra noi e le nostre abituali incombenze quotidiane, e, paradossalmente, tra noi e noi stessi.

Noi, abitanti di auesta isola, che è stata attraversata e "conquistata" dai popoli di tutto il mondo, noi che non siamo mai riusciti ad essere difensori di noi stessi, noi popolo di conquistati e "venduti" ai migliori offerenti, noi che non abbiamo mai pensato al nostro futuro per riuscire a vivere il fugace presente, oggi siamo chiamati, ironia della storia, a confrontarci con un futuro "ipotetico" che dovrebbe essere benefico per noi.

"Andrà tutto bene", un mantra ripetuto all'infinito che annulla il significato stesso di ciò che propone: "andrà" ... dobbiamo arrivarci; "tutto" ... cosa si intende con il tutto se non il niente (?) ... ; "bene" ... di quale bene par-

La pandemia, oggi per la prima volta dopo la spagnola e le guerre in Europa, ha messo "tutti nella stessa situazione" cioè nell'incertezza, come se la vita fosse stata costruita, fino ad oggi, sulla certezza!

Una pandemia, ma d'altra parte anche un grandissimo 'pan/demonio".

Quelle certezze che realisticamente avevamo riposto nei nostri più esperti scienziati, oggi finisce per evidenziarsi come confusiva e particolarmente fluttuante

Diventa imperioso il bisogno di "certezze", e le chiediamo alla vita, che per sua istituzione è la detentrice del dubbio, della incertezza, della precarietà, e che spesso ci fa scegliere "a sentimento" soluzioni che più ci avvicinano all' "andrà tutto bene". Per scaramanzia più che per certezza.

Il fatto reale e concreto che finisce per ritornare iterativamente ad impossessarsi di noi è la imperitura e mai doma "fede nel destino"

In atto siamo dinanzi ad una condizione complessa e multiforme, imprevista e dal decorso imprevedibile; vuoi certamente per le caratteristiche di "auesto" virus, ma anche per le evidenti difficoltà delle nostre popolazioni nel saperne contenere la diffusione.

In questo profondo bailamme dobbiamo ricordare che tutto auesto accade dentro un mondo, quello dei nostri tempi, ampiamente "digitalizzato", che della informazione spicciola ha fatto la propria pietra filosofale e che tutti sentono il bisoano onnipotente di manipolare. Informazione e disinformazione finiscono per sovraccaricare chi ne subisce il fascino e l'inganno Ancora uno sauardo andrebbe rivolto al potere istituzionale che ha evidenziato, ancora una volta, per non stupirci, di essere ondivago ed opportunista (come i nostri antichi conquista-

Per chi non è sufficientemente paranoico o fondamentalista, il sentimento prevalente è la costante incertezza, la certezza di non poter avere idee chiare sulla evoluzione a breve ma neanche a medio o lungo termine. Siamo dinanzi al dubbio, nudi e

Ma lei rimane l'unica certezza, insieme al vaccino, cui aggrapparci, come fossero Santa Rosalia o San Gennaro!

Come sostiene Daniele La Barbera "da molti anni prima dell'esplosione del contagio, sociologi, filosofi, psicoanalisti ci segnalavano che una delle caratteristiche più rilevanti dell'esperienza esistenziale dell'uomo post-moderno era la vita in stato di emergenza, come suggerito da autori come Benasayag, Lyotard, Bauman, Martianoni; un percepito di costante precarietà, uno sfondo psicologico permanente fatto di criticità, instabilità, diffusa insicurezza.

Le intuizioni, le visioni spesso fanno pensare a delle fuahe in avanti, fuahe dalla realtà:

ma in moltissimi casi diventano, invece, un monito per l'umanità che forse rimane distratta dal "banale" quotidiano.

Le fughe sono individuate quindi come le capacità in possesso di alcuni "pensatori" che riescono, da abili visionari, ed attenti co

grande del mediterraneo, che nella nostra lingua non possediamo un tempo futuro, abbiamo ancora da lavorare su noi stessi per la costruzione di modelli mentali che siano al passo con i tempi. Al contrario aspetteremo sempre che aualcuno venga a "salvarci/conqui-

Con la precarietà, l'incertezza, la morte lenta e dolorosa che provoca la malattia, con tutti auesti aspetti della vita che riguarda il corpo, la mente, la salute, la società, l'economia, il lavoro e ogni ambito della vita soggettiva e collettiva, dobbiamo farci i conti, auotidianamente

È chiaro, oggi "con più certezza", che non tutto è "easy" come ci ha lasciato credere un certo tipo di "pubblicità" istituzionale

"Stiamo vivendo un'epoca in cui le illusioni occupano tutto il campo della visione razionale dell'umanità, mentre la realtà passa invisibile. Cioè, sono le illusioni che stanno guidando l'umanità, non la realtà."

Dr. Glorgio Geraci





La piaga degli incendi che colpisce tutti Un'estate tragica, quella appena finita

Numeri che fanno riflettere: 7mila roghi, 78mila ettari andati in fiamme

di Pamela Giacomarro

Settemila incendi, per un totale di 78.000 ettari di patrimonio boschivo e non andati in fumo. Sono i numeri dell'estate di fuoco in Sicilia. Una tragedia, dietro la auale si celano interessi criminali ed economici. Il fuoco non ha risparmiato nemmeno la provincia di Trapani. Secondo i dati visionati, dal 20 maggio al 22 agosto, sono 469 i roghi che hanno interessato il territorio trapanese per un totale di 3.821 ettari di superficie devastata dalle fiamme di cui 403 ettari boscati. Il mese peggiore è stato sicuramente quello di luglio. Indimentil'incendio che ha devastato il monte Erice, interessando l'area demaniale di San Matteo, regno dell'asino pantesco, giungendo fino a valle. Fondamentale è stato l'instancabile lavoro delle associazioni di volontariato presenti sul territorio: Sos Valderice, Humanitas, II Soccorso, Angeli del Soccorso, che hanno affiancato la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. "Meglio



di così non potevamo fare spiega Pino Aceto, presidente dell'associazione Il Soccorso e coordinatore provinciale Anpas Sicilia - grazie alla convenzione stipulata con il comune di Erice ci siamo occupati più del servizio di monitoraggio, con numerosi interventi su roghi divampati ed immediatamente domati, ma abbiamo anche preso parte alle operazioni di spegnimento di diversi incendi che hanno interessato il trapanese.

Il coordinamento dei soccorsi ha funzionato bene, ma ovviamente tutto può essere migliorato. La piaga degli incendi interessa tutti. Danni alla flora e alla fauna, ma non solo. Si tratta di veri e propri atti terroristici e come tali andrebbero perseguiti. E' ovvio ormai che l'aumento dei forestali o la creazione di nuovi presidi di Vigili del Fuoco non basta. Questa è una guerra che va combattuta". Il tema degli incendi ha attirato anche l'attendella commissione regionale antimafia che ha aperto un'indagine, ipotizzando che dietro gli incendi possano esserci un collegamento con il settore del fotovoltaico ma non solo, anche il cambio di destinazione di terreni ridotti in cenere, senza alcun valore, che potrebbe far aola a tanti. Tra le

aree più colpite dai roghi, la sicilia Orientale. Indagano le procure di Siracusa Enna Messina Catania. Tante le piste battute dagli inquirenti, dal controllo dei pascoli, pista seguita anche per i diversi roghi che hanno devastato la provincia di Palermo gali interessi speculativi all'interno delle riserve naturali. Altro dato da analizzare riguarda i numeri del servizio antincendio aereo. Come funziona oggi nell'Isola? La Sicilia affitta gli elicotteri, paaati con le somme del bilancio regionale e i canadair di proprietà dello Stato. In entrambi i casi la gestione è affidata ai privati. A fornire gli elicotteri sono le imprese F+S Air di Salerno e la Helixom di Caltanissetta che lo scorso mese di giugno, per il auarto anno consecutivo, si sono aggiudicate la gara d'appalto da circa tre milioni di euro. Sei i mezzi (5 da impiegare fino al 15 ottobre e l'altro fino al 30 novembre) destinati alle basi di Valde-Palermo-Boccadifalco, Geraci Siculo, San Fratello, Piazza Armerina e Randazzo, Dal 20



maggio al 22 agosto sono stati in tutto 535 gli interventi degli elicotteri di cui 31 solo in provincia di Trapani. Per quanto riguarda gli interventi aerei invece, la regione di affida allo Stato che possiede 19 canadair la cui gestione dal 2018 è affidata al colosso londinese Babcock Italia s.p.a. che si è aggiudicato un contratto di quattro anni, prorogabile per altri quattro, del valore di 359 milioni di euro e l'impegno a garantire una media annuale di 3500 ore di volo. Tutte le ore extra sono pagate a parte. Un'ora di volo costa circa 13 mila euro. In Sicilia i Canadair hanno effettuato 503 interventi effettuando 5734 lanci. Numeri decisamente minori rispetto alle reali esigenze. In molte occasioni i velivoli non sono intervenuti perchè impegnati in altre regioni. Un dato sianificativo riauarda i numeri di Catania e Palermo. La prima infatti è stata maggiormente colpita dai roghi, eppure gli interventi di elicotteri e canadair risultano maggiori nel palermi-

Inasprire ulteriormente le disposizioni dell'articolo 10 della legge nazionale 353/2000 e delle norme regionali in materia di incendi, portando da 15 a 20 anni il divieto di cambio di destinazione d'uso delle aree boschive e dei pascoli percorsi dal fuoco, estendendo tale norma anche ai terreni agricoli. E' la proposta di Coldiretti Sicilia che ribadisce come accanto alla solidarietà messa in moto subito occorrono azioni strutturali che evitino tragedie come quella di quest'anno con intere aree devastate dal fuoco e ingenti danni per famiglie ed imprese agricole. Per quanto riguarda il patrimonio boschivo, per Coldiretti Sicilia servono interventi massicci, attuabili anche con i fondi del PNRR

Incendi, ora è tempo di norme più efficaci

(Piano nazionale di ripresa e resilienza), così come è fortemente auspicabile l'attivazione immediata delle misure previste dai Psr (Programmi di sviluppo rurale) regionali. "Gli incendi hanno dimostrato quanto sia indispensabile mantenere vivo il sistema agricolo siciliano – sottolinea il presidente regionale Francesco Ferreri - per questo bisogna attivare interventi per ricreare le condizioni economiche e sociali affinché si

contrasti l'allontanamento dalle campagne valorizzando quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli anche nei confronti dei criminali. Considerato che la maggior parte dei roghi sono di origine dolosa, bisogna agire immediatamente contro le speculazioni sull'uso dei terreni distrutti dalle fiamme – conclude Ferreri - ma accanto a ciò bisogna attivare da subito la prevenzione con ogni mezzo di contrasto, con telecamere, con droni, con vedette, con tutto ciò che è a disposizione per evitare simili tragedie. La macchina della difesa dal fuoco non può partire in estate ma deve essere costante per tutto l'inverno.

PREMIAZIONI - INCISORIA - GADGET - PROMOZIONALE ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO - RICAMI

Largo Franchi, 3 - TRAPANI

Estati sempre più calde

e città meno vivibili



Riflessioni e considerazioni sulla relazione tra cambiamento del clima e ali incendi dei frutti influendo negativa-Il testo che segue è scritto cana. Dagli anni '80 in poi è mente sulla qualità delle produstato un continuo alternarsi di zioni.

dal professor Giovanni Curatolo, psichiatra, già titolare della cattedra di Paesaggistica UNI Palermo, e fa parte integrante del ciclo di conferenze su temi che riguardano il riscaldamento globale, gli incendi dolosi e la pandemia, organizzato dalla Fondazione degli Architetti di Trapani, presieduta dall'architetto Vito Maria Mancuso. Consapevoli che l'emergenza planetaria ha la necessità di un confronto interdisciplinare per via delle pluralità fenomenologiche delle cause-effetto, è intento, da parte della Fondazione degli Architetti di Trapani, aprire un ampio dibattito scientifico con le SS.VV. e da diffondere nei media territoriali per un primo confronto con le comunità locali

Rinaraziamo il Presidente Vito Maria Mancuso, le interviste e le relative risposte sono state raccolte proprio da lui nell'ambito del ciclo di conferenze e siamo felici di avere ricevuto l'onore e l'onere di fare da cassa di risonanza.

Il Direttore, Nicola Baldarotta

Sembra che tutto dipenda dall'alta pressione delle Azzorre che ha smesso gradualmente di instaurare il suo regime anticiclonico estivo sul bacino del Mediterraneo lasciando campo

estati roventi con l'aria calda africana che punta verso il centro sudeuropeo fino alla Scandi-

Così la temperatura media in Italia neali ultimi 100 anni è aumentata dell'ordine di +1 C/secolo negli ultimi 100 anni e di 2 C/secolo negli ultimi 50 anni. La tendenza in aumento è confermata dall'andamento degli indicatori di estremi di temperatura. Le precipitazioni cumulate medie annuali in Italia nel lungo periodo sono in lieve diminuzione (dell'ordine di 1%/decennio). Nel lungo periodo si rileva anche una diminuzione significativa del numero di eventi di bassa intensità riconducibile anche ad in incremento della temperatura delle acque del mare mediterraneo.

Di consequenza la capacità produttiva delle colture agricole nella regione mediterranea risulta fortemente condizionata, anche per l'aumento della temperatura del suolo. Tutto ciò determina un incremento della decomposizione naturale della sostanza organica con conseguenze negative sulla quantità di acqua disponibile nel suolo. Ed ancora si registra una diversa risposta fisiologica da parte delle colture agrarie per una precoce ripresa vegetativa, un anticipo della data di fioritura, un successivo accorciamento del periodo di crescita e conseauente maturazione anticipata Questa situazione sta esasperando anche le condizioni di vivibilità nelle città dovute al surriscaldamento delle pareti degli edifici per la ridotta presenza di aree verdi le uniche capaci di realizzare condizioni di mitigazione per effetto dell'ombreggiamento e dei processi evapotraspirativi che tendono ad abbassare la temperatura dell'aria.

Questo scenario viene aggravato dagli incendi delle aree boscate e di tutte le zone di margine e di conflitto tra città bosco e città -campagna.

Le criticità comprendono il progressivo abbandono di aree agricole e di pascolo, la mancanza di azioni di prevenzione e di gestione nonostante oggi esistono conoscenze e competenze capaci di arainare auesto disastro ambientale. Basta ricordare che in Sicilia esistono due Università con corsi di laurea in Scienze Forestali e Ambientali in arado di mettere a disposizione un importante patrimonio scientifico e giovani laureati capaci di interagire con un processo virtuoso di rivisitazione del Corpo Forestale. Esistono infatti tecniche di prevenzione selvicolturali specifiche orientate ad aumentare la complessità ecologica e strutturale dei popolamenti boschivi che vanno attuati con l'intervento di professionalità adeguate. Ed ancora nel caso dei boschi artificiali di conifere



esistono metodi mirati a ridurre la auantità di combustibile e ad aumentare l'eterogeneità strutturale e floristica.

La valorizzazione delle risorse umane e le competenze scientifiche consentirebbero di rafforzare la resistenza e resilienza degli ecosistemi forestali attraverso una migliore gestione del territorio. Inoltre va sottolineato che risulta necessario incentivare pratiche di selvicoltura preventiva, soprattutto nelle zone dove la macchia mediterranea confina con la città o la campaana.

Le potenzialità di ripresa vegetativa di un'area boscata persono corsa dall'incendio strettamente correlate alla vitalità residua degli apparati radicali delle piante autoctone realmente capaci di reagire nonostante il passaggio del fuoco producendo nuovi getti (polloni) che diventeranno i pionieri della ricolonizzazione spontanea del bosco danneggiato.

Questo naturale processo può essere orientato mediante interventi che contemplino la rimozione delle parti ormai non più vitali. Le modalità di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco comportano il censimento delle aree incendiate e una scala di priorità per la realizzazione degli interventi di prevenzione.

Serve la conoscenza delle dinamiche naturali per indirizzare le politiche di gestione e ripristino, che dovranno essere basate su un approccio metodologico scientifico integrato che tenga conto anche delle relazioni tra veaetazione -fauna e avifauna. Va così studiata la pericolosità dei siti per verificare la probabilità di innesco in una certa area e la difficoltà di estinguerlo mettendo in atto un Piano di Prevenzione e Vigilanza al fine di rendere più facile l'estinzione degli incendi.

Prof. Giovanni Curatolo



Ottobre è rosa, per tutto il mese sarà possibile prenotare una visita senologica gratuita negli ambulatori della LILT

Anche quest'anno ad ottobre torna il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. LILT for Women - Campagna Nastro Rosa è l'iniziativa che invita tutte le donne a rivolaersi al numero verde SOS LILT 800 998877 per ricevere informazioni e prenotare una visita senologica gratuita presso il più vicino ambulatorio LILT aderente. Un appuntamento importante se non imperativo, anche per le più giovani, per vincere insieme uno dei tumori femminili più diffusi e devastanti: una battaglia che LILT porta avanti da sempre e che quest'anno vede anche il restyling dello storico fiocchetto rosa, simbolo storico della campagna

Per tutto il mese infatti, telefonando al numero verde 800998877, sarà possibile prenotare una visita senologica gratuita negli ambulatori IIIT aderenti presenti su tutto il territorio nazionale, nonché ricevere informazioni, consigli e opuscoli dedicati.

Il tumore al seno resta per le donne il cancro più diffuso e temibile, basti pensare che sono circa 850.000 le donne in Italia che hanno vissuto la malattia e, sebbene la percentuale di guarigione si assesti oltre l'80% dei casi, l'incidenza non accenna a diminuire, al contrario, ci si ammala sempre di più, con un importante incremento nei soggetti giovani sotto i 40 anni.







SIAMO IL TUO RISTORANTE LA TUA PIZZERIA IL TUO POSTO DEL CUORE



INQUADRA E SCOPRI IL MENÙ

APERTI DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA DALLE ORE 19.30

PRENOTA AL NUMERO **0923 533475**

SIAMO IN VIA BEGONIA 21 A CASA SANTA ERICE

"Bisogna instaurare un rapporto nuovo con Trapani ed anche con i trapanesi"

A colloquio con Roberto Garufi, Direttore del Museo Regionale Pepoli

Di Rossana Campaniolo

Era marzo 2020 quando per la prima volta ci siamo trovati costretti a dover necessariamente riscoprire le mura domestiche. In pieno lockdown verosimilmente ognuno di noi si è ritrovato a fare cose che mai avrebbe immaginato. Ci siamo trasferiti in una realtà parallela. per lo più virtuale, per fingere una vita normale. Abbiamo fatto aperitivi sul divano, maratone di film e serie tv, visite quidate in ogni dove senza quasi riuscire a prendere respiro. Eppure, avevamo un sacco di tempo libero. Abbiamo anche fatto la lista delle cose da fare e quelle da non fare più. Perché tra le cose che ci hanno accomunato in quei lunghi mesi c'è stato anche il pensiero fisso di immaginarsi quale sarebbe stata la prima cosa da fare. E auesta stessa domanda siamo tornati a farcela in auesti giorni, in redazione, per ripartire. Così siamo andati al Museo Pepoli di Trapani, perché di cultura ne abbiamo costante bisoano ed abbiamo intervistato il direttore Roberto Garufi.

L'arrivo della pandemia come ha cambiato il ruolo e la funzione sociale del museo?

"La pandemia ha fatto venire fuori le contraddizioni implicite nelle diverse realtà. Non si è instaurato un rapporto nuovo con la città, già nel tempo consolidatosi attraverso ali eventi, le mostre, ma anche non meno importanti- con le presentazioni, momenti di riflessione condivise che la comunità ha sempre tenuto in conto. La chiusura per covid-19 ha co-



stretto a spostare le operazioni sul virtuale. E per noi il virtuale è stata un'opportunità. -SIAMO CHIARI- per fronteggiare una cronica carenza di personale a causa dei pensionamenti. Questo ci ha permesso di ragionare meglio su cosa si è fatto e su cosa ancora si può fare anche per mialiorare la comunicazione. In questo momento di oggettiva difficoltà ci si è concentrati sulle cose essenziali, mettendo in secondo piano la comunicazione virtuale con il pubblico. Tutto sommato, al netto di zero risorse economiche e poche risorse umane direi che la relazione con il pubblico è avvenuta abbastanza hene"

Dalla riapertura, se e come sono cambiati i numeri?

"La stagione estiva è un limite per noi, a causa della mancanza del sistema di climatizzazione dell'aria e viste le alte temperature nelle nostre zone venire al museo sarebbe un atto d'amore. Pertanto, aspettiamo l'autunno e la primavera. Confidiamo in adesso e nel frattempo in un progetto di climatizzazione decente. Nonostante gli intenti condivisi con le istituzioni, di fatto manca una rete sui luoghi della cultura del territorio. La realtà del museo è percepita Iontana. I mezzi pubblici hanno una frequenza oraria enorme. Non abbiamo un bus navetta. Il coronavirus poi ha bloccato quello che doveva essere una forte promozione.

Quali sono le attività che attualmente state proponendo?

"Le attività si sono certamente rallentate. Abbiamo in programma, entro un mese, la Mostra di Nunzio Nasi, che ci ha impegnato letteralmente per la costruzione tra i vari attori culturali del territorio con la selezione del materiale. Molti oggetti non si trovavano in buone condizioni e quindi abbiamo dovuto provvedere al restauro di alcuni mobili del villino Nasi Di fatto, ricostruendo auanto si fosse perduto nella memoria. Inoltre, abbiamo avviato un cantiere aperto per il restauro su due tavole parte della collezione esposta".

Con uno sguardo all'immediato futuro, per il 2022 cosa prevede il museo?

`Già adesso si lavora su tutta la programmazione degli eventi del 2022 ed anche sul mio passaggio di consegne, i dati anagrafici mi portano a lasciare il museo dal 1 Ottobre 2022. Pertanto, la prospettiva è quella di non lasciare il deserto ma di avviare dei progetti anche in collaborazione con gli altri musei nazionali che possano esser ereditati e completati. Ci auguriamo che le procedure dei finanziamenti europei si snelliscano. Il finanziamento di due milioni di euro serve per incrementare la comunicazione, eliminare le barriere architettoniche e migliorare le esposizioni soprattutto l'impianto della luce. Del resto, se il museo si presenta al pubblico con impianti del 1960 nessuno può pensare che siano pienamente efficienti. Inolre, davanti a noi abbiamo la necessità di ricostruire con la comunità che è per noi un grande valore.

Vorremmo operare - continua il direttore del Museo Pepoli - affinché il pubblichi ritorni. Un altro dolore è quello di aver interrotto le attività didattiche realizzate in sinergia con l'associazione "Amici del Museo Pe-



Al termine dell'intervista Garufi sottolinea che, in generale, nel settore cultura la ripartenza non è splendida. La sensazione per gli addetti al lavoro è quella di esser figli di un Dio minore. La sensazione per noi, invece, è quella di avere qualcosa di straordinario tra le mani che bisogna trattare con rispetto ed Amore. E noi questo l'abbiamo trovato in Garufi, pertanto, confidiamo si propaghi in tutta la città.

Il Locale News

Editore: S.O.C.I. srls P.iva 02599230816 Reg. Tribunale di Trapani n 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile: Nicola Baldarotta direttore@illocalenews.it

Uffici e redazione:

P.le Giovanni Paolo II c/o Terminal ATM 91100 TRAPANI

Per l'invio di comunicati redazione@illocalenews.it

Per la pubblicità: 328/4288563

Stampato presso: Arti tipografiche Via nazionale, 133 -90045 Cinisi (PA)

Edizione chiusa alle 19 del 01 Ottobre 2021

Madonna del Rosariello: iniziano le celebrazioni

L'antico Quartiere cittadino detto "Di Mezzo", dove un fitto reticolato di chiese, monasteri e conventi ne tratteggiano ancora la peculiarità, ma dove non mancavano le botteghe artigiane e i piccoli esercizi commerciali di un vivere quotidiano scandito da quanti numerosi lo abitavano, avrà in questi giorni un suo momentaneo risveglio. A darne occasione saranno le celebrazioni della Madonna del Rosario la cui giornata principale, nel rispetto di quanto stabilito da Pio V nel 1572, rimane ovunque fissata alla prima domenica di ottobre.

Per tale ragione, anche a Trapani detti festeggiamenti avranno dunque inizio domani, domenica 3 ottobre, con l'esposizione del simulacro in piazzetta S. Domenico a partire dalle 10 del mattino.

Organizzati dalla omonima Congregazione, il programma delle manifestazioni, che si protrarranno fino al 31 ottobre, anche per l'edizione 2021 alternerà, come di consueto, momenti religiosi a momenti culturali. Fra questi ultimi, in particolare si segnala la 11.ma edizione della "Scalinata di S. Domenico" a cura dell'Associazione "Trapani: Tradumari & Venti". L'infiorata a tema sarà inaugurata alle 17 di veneraì 15 ottobre restando fruibile ai visitatori fino alle 21 di domenica 17 ottobre. Motivi inerenti alle restrizioni Covid non permetteranno invece il tradizionale trasporto





Trapani, 3 - 31 ottobre 2021 Chiesa del Rosariello Chiesa e Piazzetta San Domenico

dell'immagine della Madonna, presunta opera di Mario Ciotta, dall'oratorio del Rosariello alla Cattedrale.

La Congregazione di Maria SS. del Rosario non è tuttavia venuta meno all'impegno giusto nell'anno della ricorrenza del 450 della Battaglia di Lepanto avvenuta il 7 ottobre 1571. Curiosamente, l'anniversario coincide quest'anno con il decennale dalla ripresa delle attività comunitarie e sociali del sodalizio religioso. Fu infatti nel 2011 che venne riproposto e approvato il suo nuovo statuto grazie al quale, ma grazie soprattutto all'attività degli associati, è stata salvaguardata la ultrasecolare continuità storico-tradizionale sia dell'antichissima Congregazione quanto dei festeggiamenti e, in un certo senso, anche del dimenticato auartiere.

I sette gioielli ericini da visitare scelti da "Le vie dei tesori" 2021



Un itinerario tra scienza e poesia per far vivere il Monte con occhi diversi

Erice, città senza tempo.

Un antico e prezioso monile che certo non poteva mancare nella meravialiosa collezione di gioielli della natura e opere d'arte senza pari che il circuito "Le vie dei Tesori" sfoggia ogni anno in Sicilia. Un "festival dei luoghi della bellezza" così lo definiscono gli organizzatori, che quest'anno ha catturato una delle pietre più belle e ricercate: Erice e il suo borgo medievale.

Avvolta dal suo straordinario manto di nebbia, l'antico borgo sede del Castello di Venere e delle sue vestali conserva gelosamente al suo interno i suoi miti e le sue leggende. Ma anche la sua storia e la sua spiritualità: dalla cima del monte San Giuliano alla sua valle, in tutta la magnificenza del suo territorio, Erice cela ancora i resti delle sue "cento chiese". Ed è su quelle, ma non soltanto, che "Le vie dei Tesori" puntano. Sette gli straordinari siti che da oggi e fino al prossimo 17 ottobre, per tre week end di fila potranno essere visitate e ammirate: chiese riconvertite in sale per l'arte contemporanea, torrette fortificate e guarnigioni, e addirittura una vera "cittadina della scienza": senza contare le mura, sempre possenti e pre-

Si parte da Casa Santa Sales, I'ex ritiro spirituale settecentesco che nasconde al suo interno affreschi sconosciuti: la gotica chiesa del Carmine, parte del complesso dei Carmelitani, con il suo portale del XV secolo e una copia in maio-



lica dell'Annunciazione di Antonello Gagini.

La chiesa di San Pietro, che ospita al momento una mostra temporanea delle opere d'arte della Salerniana: opere di arte contemporanea in stretto colloquio con gli arredi liturgici, gli ex voto, le statuine del presepe settecentesco in cartapesta. Un altro presepe, di certo molto più imponente, è quello di Jaemy Callari e Roberta Fontana che hanno diseanato uno scorcio di vita quotidiana della Erice settecentesca, popolato da personaggi in terracotta e cera, sia statici che in movimento, che riproducono mestieri e tradizioni.

Il Quartiere Spagnolo, a dispetto del nome, è una robusta struttura militare arrampicata su uno sperone roccioso da cui domina il Mar Tirreno: non fu mai completata del tutto mentre la Torretta Pepoli, nata "libera" ed eclettica, divenne un circolo intellettuale attorno al conte Agostino Pepoli. Si chiude con la Rete sismica "Alberto Gabriele", fondata da



La sindaca: "Per Erice un'altra opportunità"

"Siamo felici che Erice sia entrata a far parte di questo prezioso circuito de Le Vie dei Tesori con un programma davvero interessante – esordisce la sindaca di Erice, Daniela Toscano -. In questo periodo molto particolare per le innumerevoli restrizioni che hanno vincolato la cultura, le Vie dei Tesori, si inserisce tra le tante opportunità in grado di dare uno slancio alle iniziative culturali. E' un modo per riappropriarci del nostro borgo, di riscoprire Erice, la sua storia, gli aneddoti e i luoghi non sempre disponibili alla pubblica fruizione. Anche per i trapanesi o ali ericini che vivono a valle. Un plauso quindi a tutti i partner del

"Il festival apre siti culturali inediti e allarga l'offerta a meravigliose esperienze sensoriali sul territorio - spiega l'assessora al Turismo Rossella Cosentino -. Un progetto che si anima della narrazione collettiva, della voglia di riappropriazione dei cittadini, della partecipazione di giovani, di associazioni, aziende del territorio a cui va un particolare ringraziamento per l'impegno pro-



'll festival apre i luoghi della bellezza, costruisce comunità ma soprattutto è una speranza per i giovani che vogliono restare e scommettere sul futuro in questa nostra isola – sottolinea Laura Anello, presidente della Fondazione Le Vie dei Tesori -. Tutto sull'onda del nuovo claim de Le Vie dei Tesori, ovvero La bellezza in mostra: una frase che è quasi un passaporto per riappropriarsi del territorio, dei suoi tesori pronti a farsi amare".

Antonino Zichichi nei primi anni '80 nell'antico Monastero di San Rocco.

Qui, grazie ad una rete di sen-

sori, si possono determinare in pochi secondi, l'intensità di un terremoto e il suo epicentro, permettendo un intervento im-

mediato

Grazie all'aiuto del Comune e della Pro Loco, dunque, è stata costruita una prima edizione-gioiello dove ogni sito è stato scelto con cura estrema, e così anche le quattro passeggiate che portano alla scoperta di caratteristiche di Frice: e l'unica esperienza sensoriale, legata al mondo dei wine lovers.

Le passeggiate de Le Vie dei Tesori a Erice saranno quattro. Lungo un sentiero del CAI, detto del "piede del diavolo" si raggiungerà la Torretta Pepoli; il Gruppo Archeologico Erykinon farà scoprire le mura elimo puniche; un percorso storico culturale si snoderà all'interno dei giardini del Balio e tra i busti degli uomini illustri ericini con il racconto di Salvatore Denaro.

Un itinerario tra scienza e poesia in compagnia di Pietro Pedone.

Ed ancora alla scoperta dei laboratori di artigianato artistico più autentico, accompagnati dagli studenti dell'Istituto Tecnico "Sciascia e Bufalino" che accoglieranno i visitatori, faranno interviste agli artigiani sulle caratteristiche del loro mestiere, avvalendosi delle nuove tecnologie digitali.

Oppure si potrà andare "a lezione" dagli aspiranti sommelier, gli allievi dell'Istituto Alberghiero "Ignazio e Vincenzo Florio" che spiegheranno sentori e retroausto di cinque nettari proposti della Strada del vino Erice DOC. Da prenotare su www.leviedeitesori.com.

Si comincia oggi e a seguire per i prossimi due week end di ottobre. Per partecipare a Le Vie dei Tesori basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito ufficiale www.leviedeitesori.it o negli infopoint allestiti durante il Festival in oani città.



BENEFICE

Valderice, la memoria di Sebastiano Bonfiglio a cento anni dall'uccisione eseguita dalla mafia

Un ciclo di convegni itineranti, fino a giugno dell'anno prossimo, ne ricorda la figura storica

Sono iniziate a Valderice, e saranno estese ad altri sei comuni circostanti, le "Celebrazioni per il centenario della morte di Sebastiano Bonfiglio", promosse dal comitato omonimo con il supporto di un comitato storicoscientifico, per rievocare la vita, il pensiero e l'impegno di una figura emblematica del territorio. La sua figura sarà ricordata attraverso un ciclo di convegni itineranti che ha preso il via al Molino Excelsior di San Marco. lo scorso 23 settembre (giorno della nascita di Bonfiglio), e si concluderà il 10 giugno 2022 (a cento anni esatti dall'omicidio); in auesto arco temporale, sono previsti incontri con cadenza mensile a Erice, Buseto Palizzolo, Custonaci, San Vito Lo Capo, Paceco e Trapani.

I sindaci deali stessi comuni hanno aderito al Comitato d'Onore in occasione del primo convegno, a partire dal primo cittadino di Valderice, Francesco Stabile, intervenuto in aper-"Noi dei lavori: amministratori abbiamo l'obbligo di ricordare la figura di Sebastiano Bonfiglio, l'obbligo morale di ricordare quello che è stato il suo impeano civile per questo territorio, da sindaço, da sindacalista, ma soprattutto da difensore dei lavoratori": il sindaco ha quindi confermato al presidente del Comitato "Celebrazioni per il centenario della morte di Sebastiano Bonfiglio", Giuseppe Coppola, il patrocinio del Comune di Valderice per tutti gli eventi in programma.

All'adesione degli altri sindaci si è aggiunta quella del segretario nazionale del Psi. Enzo Marajo. intervenuto con un messaggio: "Sono particolarmente contento dell'invito e della proposta di coinvolgimento per le celebrazioni in memoria del sindaco Sebastiano Bonfiglio. Non solo perché si ricorda la figura di un compagno socialista, indomito combattente, sindaco di Monte San Giuliano e membro della Direzione del Psi: ma anche e soprattutto - scrive perché Bonfiglio è stato una delle vittime di quella lunga scia di sangue che porta la firma della mafia siciliana. Per questi motivi comunico la mia adesione al Comitato d'onore e quella del Partito socialista italiano alle iniziative per ricordare la figura di Sebastiano Bonfi-

Ringraziando i diversi amministratori per la collaborazione, il presidente del Comitato ha aperto i lavori sottolineando che "questo è il primo di tanti appuntamenti itineranti che porteremo in giro per tutti i co-



muni dell'agro ericino, più Trapani e Paceco, perché è vo-Iontà di questo comitato organizzatore - ha continuato Giuseppe Coppola - far conoscere meglio, più da vicino e più approfonditamente la personalità del nostro Sebastiano Bonfiglio e ripercorrere questa paaina di storia meravialiosa, a cavallo fra il XIX e il XX secolo. feconda di idee e mutamenti sociali, che ha visto l'emergere di quei valori che ancora oggi sono fondamentali per la realizzazione di una società eaua ed inclusiva, a cui tanto aspirava il nostro Sebastiano Bonfiglio"

A seguire, la dirigente dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Valderice, Francesca Pellegrino, ha rimarcato che "il messaggio più forte che ci ha lasciato Sebastiano Bonfialio è quello del ruolo determinante dell'educazione e della formazione. Se questa è l'eredità intensa che il nostro sindacalista ci ha lasciato – ha aggiunto – la scuola questo fa, con determinazione e perseveranza '

È stata poi la volta del relatore, il professore Antonino Tobia. che fa parte del comitato storico-scientifico presieduto da Salvatore Bongiorno (presidente onorario alla memoria, Salvatore Costanza, altri componenti Alberto Barbata, Giovanni A. Barraco, Rocco Fodale, Renato Lo Schiavo, Nino Marino, Vincenzo Peru-

Il professore Tobia ha dato un taalio letterario alla sua dotta relazione sul tema "Sebastiano Bonfiglio: un maestro-agronomo sovversivo. È solo la lingua che rende uguali", inserendo Bonfiglio "non nella ristretta cerchia della vita politica ericina, ma all'interno di

quella che era la temperie culturale, la temperie politica italiana e siciliana in particolare". Gli interventi sono stati moderati da Gaetano Coppola, segretario organizzativo del Comitato Celebrazioni per il centenario della morte di Sebastiano Bonfiglio" che riunisce anche Anita Bonfiglio (vicepresidente), Nicola Carollo, Francesca Marano e Marika Oddo.

Tra i presenti, oltre agli ammini-

stratori di Valderice e dei comuni limitrofi, anche Antonella Granello della segreteria provinciale della Cgil e il vicesegretario nazionale del Psi. Nino Oddo. La conclusione dei lavori. anche per la concomitanza con il periodo di avvio del nuovo anno scolastico, è stata affidata alla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Tiziana Catenazzo, la quale ha auspicato che "la storia di que-

sti personaggi illustri vada nelle scuole, affinché questi messaggi passino inalterati alle giovani generazioni"

Il prossimo appuntamento con le celebrazioni, è previsto a Erice nelle prossime settimane, con una relazione dell'avvocato Nino Marino sul tema "Sebastiano Bonfiglio: un eroe del socialismo. 8 ottobre 1920 - 10 giugno 1922

Francesco Greco

Il "sovversivo" maestro-agronomo che divenne sindaco

Sebastiano Bonfiglio, sindacalista e politico ericino, fu ucciso dalla mafia agraria il 10 giugno 1922, all'età di 42 anni (era nato il 23 settembre 1879), dopo un lungo impegno in difesa dei contadini.

Poco più che ventenne aderì al Partito Socialista Italiano, che poi rappresentò con incarichi di segretario provinciale e di diriaente nazionale.

Quando cadde nell'agguato mafioso, da circa due anni era sindaco di Monte San Giuliano (comune che comprendeva gli attuali territori di Valderice, Custonaci, San Vito Lo Capo e Buseto Palizzolo), dopo essere stato eletto consigliere comunale del Psi



Ma Sebastiano Bonfiglio non era solo questo; tra le sue tante peculiarità, anche quella di avere conseguito due diplomi da autodidatta, dopo avere abbandonato la scuola per iniziare a lavo-

Soprattutto quest'ultimo aspetto, oltre al contesto storico e sociale dell'epoca, è stato approfondito nella relazione "Sebastiano Bonfiglio: un maestro-agronomo sovversivo. È solo la lingua che rende uguali" del professore Antonino Tobia, presidente della Libera Università "Tito Marrone" di Trapani e componente del Comitato storico-scientifico per le celebrazioni: maestro-agronomo perché, nel primo decennio del Ventesimo secolo, Bonfiglio coltiva lo studio come autodidatta fino a conseguire la licenza di maestro elementare prima e il diploma di ingegnere agronomo dopo; ma anche sovversivo, perché "i morti di fame sono sovversivi - ha rimarcato il professore Tobia nel proprio intervento – mentre l'ordine è fatto da chi sta bene: chi sta bene ed ha la pancia piena è sereno, chi non sta bene incomincia a diventare nervoso, sovversivo appunto

Il sottotitolo della relazione, "È solo la lingua che rende uguali", è una frase di don Lorenzo Milani che poi continua: "Comprendere e farsi comprendere dall'altrui persona, ci rende uguali, indipendentemente dal fatto se una persona sia ricca o povera". Anche in questo, Sebastiano Bonfiglio è stato un precursore: aveva capito che "solo attraverso la conoscenza della lingua, si può essere finalmente cittadini del mondo, perché l'istruzione è un diritto fondamentale di ogni essere umano, che permette la formazione di cittadini liberi e responsabili".



La rubrica dei nostri amici a 4 zampette

Vestiti sì o no? Veterinari a confronto Quelli che dicono: "Mai!" e quelli che dicono: "Vabbè..."

Vestire i propri animali, è una buona idea? Non tutti sono d'accordo. I vostri affezionati Billy il bello, Chicco il gioiello e la divina Charlie vi spiegano un po' le opinioni di diversi esperti

Molti amanti dei pelosetti, con l'abbassarsi delle temperature si sbizzarriscono con l'acquisto di vestititi e impermeabili per proteggere gli amici a quattro zampe dal freddo e si tende ad umanizzarli sempre di più. Gli esperti hanno idee discordanti. Ci sono i veterinari favorevoli e quelli completamente contrari. È pur vero che nonostante la natura abbia fornito i cani del pelo per proteggersi dal freddo, rispetto al passato questo strato si è ridotto e molti di loro non sopportano il gelo esterno. Ecco uno dei motivi per cui si ricorre all'utilizzo di accessori per riscaldare il proprio cane. "Il cappottino o il maglioncino può essere utile per i cani malati, convalescenti, delicati, o per quelli magri o di taglia piccola, oppure con il pelo raso e corto, nonché per i cuccioli che vivono a casa - ci dicono gli esperti -. L'impermeabile, invece, è adatto a tutti i cani per proteggerli, ad

esempio, dalla pioggia".

Se si opta per il cappottino, però, si deve porre attenzione alla scelta della taalia giusta per assicurarsi che pancia, gola e torace siano coperti. Scegliere un interno caldo, ma non irritante e un esterno impermeabile. Non tutti i cani amano essere "costretti" in soprabiti che magari ne limitano i movimenti. Se si nota un segnale di insofferenza da parte dell'animale, meglio non insistere nel volerlo vestire a tutti i costi. Meglio evitare la presenza di cerniere o etichette che potrebbero graffiarlo a contatto con la pelle. Evitare anche bottoni che potrebbero essere ingeriti.

Il cappotto può servire ad evitare al cane di assorbire umidità o raffreddarsi. In alcuni casi, auindi, avere uno strato di protezione in più non è assolutamente negativo, soprattutto nei periodi più rigidi dell'anno. Specialmente i cani che escono da casa dopo essere stati al caldo tutto il giorno, potrebbero subire un colpo di freddo guando lasciano il nido.

Portiamo degli esempi: i cani di piccola taglia disperdono più energia per scaldarsi autonomamente, per cui gli indumenti saranno utili contro le basse temperature. così come i cani più anziani, soprattutto se abituati a dormire all'aperto e alle intemperie, spesso privi di grasso corporeo.

dl Glusy Lombardo

I vestitini, inoltre, potrebbero essere utili anche a non sporcarsi e mantenere il pelo

Ma mai abbassare la guardia. A volte può essere addirittura dannoso vestire l'animale. Infatti è importante conoscere dei dettagli. La loro temperatura corporea è più alta della nostra, 38-39 ed avendo il corpo ricoperto di peli, viene svolta una funzione isolante. L'intenzione di proteggerlo può ripercuotersi contro: il pet può soffrire di allergie cutanee e sviluppare reazioni avverse

L'importante è non costringere il cane, rispettare le sue esigenze e i suoi spazi.

Esistono mille accorgimenti per evitare che il proprio animale soffra il caldo o il freddo. Amate il vostro animale anche accettando il suo eventuale rifiuto nell'indossare qualsivoglia indumento.

In molti casi, l'acquisto di indumenti, di



tutte le specie e le forme è solo legato all'estetica. Esiste la padrona che vuole rendere il suo pet super chic. Esiste il padrone ansioso che teme il colpo d'aria e lo imbacucca dalla testa alle zampe.

E poi esistono i padroni "normali" che proteggono l'animale dal freddo e/o dal caldo e non esagerano! A voi la scelta, ciurma. Ma rispettiamoli!!!





"lo, il Presidente Michele Mazzara"

Emotivo e passionale, si racconta e parla alla tifoseria

di Antonio Ingrassia

Il presidente è il presidente ma in molti la conoscono solo con auesta aualifica. Ma chi è realmente Michele Mazzara, oltre che un ottimo imprenditore? Abbiamo cercato di conoscere più a fondo la personalità, ali affetti e certe spigolature di chi sta al timone di una società centenaria tanto amata come il Trapani

Michele Mazzara con grande gentilezza ha risposto a tutto ciò che ali abbiamo chiesto ostentando modestia e disponibilità sicuramente innate. Il presidente ci racconta che "Sembrerà banale ma la passione per il calcio la tengo sin da piccolo, già all'età di 7-8 anni osservavo i torestivi che venivano organizzati nelle periferie del territorio trapanese. A 10 anni ho seauito con arande passione i Mondiali di calcio dell'82 ed è forse a partire da questo grande evento che ho cominciato a legare la mia vita a questo sport". Poi avvennero i primi contatti con una società vera e propria: "Nel 1984 all'età di 12 anni, andavo sulle orme di mio padre.

tesoriere della squadra del Dattilo che a quei tempi militava in Terza Categoria. Non appena raggiunta la maggiore età mi chiesero di fare parte della società del Dattilo, con il compito di vicesegretario. Non vedevo l'ora di assumere ufficialmente auell'incarico che accettai con grande piacere e orgoglio"

Da quel momento non si è praticamente fermato più. "Nelle varie stagioni sportive che si sono susseguite dal 1990 ad ora, spesso ho ricoperto la carica di presidente o di amministratore delegato. Sono stato eletto presidente nel luglio del 2017, per acclamazione'

Tanti i momenti belli, contornati, a volte, da aualche comprensibile amarezza. Un miscuglio di cose che hanno legato sempre di più auesto uomo senza arilli per la testa al mondo del pallone. E arriva la prima confessione: "Sono un tipo parecchio emotivo. Già nella prima gara in casa contro la Cavese, dopo aver visto i tifosi tifare per il nostro Trapani ho provato una forte emozione". Tra le tante emozioni il presidente va a scovare in mezzo a numerosi bei ricordi "il salto di categoria del Dattilo nell'anno calcistico 2013/2014 dal campionato di Promozione a quello di Eccellenza nello spareagio a Rocca di Caprileone contro il Taormina. Momenti splendidi che conservo nel mio cuore". Così come non si possono cancellare le amarezze "Ricorderò sempre con rammarico la sconfitta ai play-out contro il Prizzi nella stagione sportiva 2010/2011 ai calci di rigore con la conseguente retrocessione in Prima Categoria". In tanti anni di militanza c'è sempre aualcuno che ti rimane nel cuore e Michele Mazzara non

perde tempo a indicare che "In questi anni si sono susseguiti parecchi allenatori che ho sempre apprezzato come persone, a parte l'incarico che hanno ricoperto, costruendo con loro un rapporto interpersonale singolare. Nonostante ciò ci tengo a nominare con arande stima ed affetto Gianfranco Murador, scomparso di recente, e Massimo Formisano: due degli allenatori che per più tempo hanno guidato la formazione della nostra società. Posso dire che, durante questi anni in cui sono stato a contatto con la società. ho avuto il piacere di conoscere moltissimi volti di calciatori che hanno fatto la differenza, portando una marcia in più sia a livello lavorativo che umano".

Essendoci incanalati sull'araomento legato agli affetti, Il presidente per un attimo torna al presente e tiene a puntualizzare, pensando al suo Dattilo, che "nel periodo delle trattative, con estrema sincerità, non ho mai pensato di abbandonare qualcosa a cui tenevo e non lo avrei mai fatto fino a auando non si sarebbe concretizzata la vendita della società. Non è mai passato dalla mente perché la passione mi ha sempre legato a questo sport. Non avrei mai lasciato il mio Dattilo se non si fosse fatto nulla. Poi è maturata l'idea di cambiare denominazione in FC Trapani 1905 durante un'assemblea tra soci nel luglio scorso. Dopo le tante trattative di vendita non andate a buon fine, ci siamo convinti che sarebbe stato il caso che avremmo dovuto fare noi questo passo"

Il Covid non vi ha certamente dato una mano.

"Il Covid, durante questi 18 mesi, ci ha danneggiati, oltre che economicamente anche emotivamente. Penso che nel calcio una delle conseguenze peggiori sia stata l'assenza del pubblico".

Presidente cosa significa essere sul gradino più alto della società granata? "Ritengo sia una grossa responsabilità guidare questa parte così importante della città di Trapani. Spero di essere sempre all'altezza e di non deludere le aspettative dei tifosi granata". Michele Mazzara ci ha pure confidato di essere legato ad un motto che dice "andare sempre avanti e non tirarsi mai indietro", vale per me tanto nella vita quanto sul campo da calcio"

A proposito di vita, cerchiamo di entrare nell'intimo di auesto uomo che non ha difficoltà a rispondere a tutto anche al sianificato che dà alla sua famiglia "Per me la famiglia rappresenta le fondamenta della vita. Nei momenti di libertà amo stare con i miei figli e godermeli. Ha significati multipli, io l'ho trovata non solo tra le mura di casa mia, ma anche nei legami che ho instaurato arazie anche ad opportunità come auelle regalatemi da questo sport. Personalmente parlando, con i miei collaboratori, ho sempre cercato un rapporto che andasse oltre ai limiti lavorativi".

Il massimo dirigente granata si considera "una persona molto calma, riflessiva e modesta. La cosa che più detesto sono le persone false". Poi un angolino dedicato alla buona tavola Certamente sono una buona forchetta e non rimango indifferente di fronte ad un buon piatto di cous cous di pesce o di pasta al pesto trapanese, due simboli culinari cardini della cucina nostrana"

Infine il pensiero torna al suo Trapani, soprattutto alla tifoseria alla quale dedica poche parole ma sicuramente determinanti `ai tifosi chiedo di credere nel nostro progetto e di sostenerci non mollando mai. Forza Gra-

Forza Trapani, dunque, e forza Michele Mazzara.

Onorati, presidente AIAC: "Diciamo bravi, sentitamente, ai nuovi dirigenti granata. Attendiamo un corso per allenatore a Trapani"



Augusto Onorati presidente provinciale dell'AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio), al 7 mandato consecutivo con carica fino al 2024, lamenta il danno subìto dalla categoria a causa della pandemia ma ha aualche eloaio da fare. "Ritengo doveroso spendere qualche parola sul nuovo Trapani. Un paesino come Dattilo ha lanciato un grande messaggio sportivo. Questi dirigenti si sono accollati un onere importante. Stanno tentando di arrivare ai massimi per far funzionare tutto a meraviglia. Mi auguro per questa società, per la voglia, la serietà e il coraggio che si faccia benissimo. Quel che conta è che il Trapani sia rinato. Gli impegni sono tanti e gravosi. Auspico che l'amministrazione comunale gli stia vicino, così come è giusto che lo faccia pure per le piccole società".

Riguardo all'AIAC, il presidente indica che "il virus ci ha bloccato tanti progetti. Non abbiamo potuto fare alcuni stage già programmati. Solo due in webinar con i tecnici Salvatore Aronica e Vincenzo Di Palma che hanno avuto grande successo a livello nazionale sul sito "My AIAC" nato per tenere aggiornata l'Associazione. Gli altri previsti con Camolese, Ballardini, Ulivieri, Montella, Castori son saltati". Onorati parla delle difficoltà degli allenatori fermi "perché molte società hanno rinunciato e si sono cancellate. Per fortuna il governo ha tutelato gli operatori dello sport con contratto e senza reddito oneroso con un bonus mensile di 600 euro finanziato dal CONI (Sport e Salute). Peraltro di fronte ad una certa situazione le richieste per fare l'allenatore sono tanto diminuite. Inoltre alcuni corsi si sono dovuti effettuare on-line con le difficoltà del caso. Noi teniamo tantissimo a far regolarizzare le società con tecnici che abbiano il patentino A Trapani l'ultimo corso UEFA B si è fatto nel 2017. Ne vogliamo un altro e siamo in attesa di risposta dagli organi competenti. Intanto a far parte dell'Associazione sono subentrati i preparatori atletici Giovanni Basciano per il Calcio, Donatella Montalbano per il Calcio Femminile e Pietro Morrione di Castelvetrano per il Calcio a 5. Infine non bisogna dimenticare che lo sport va tutelato da chi lo propone, salvaguardato direttamente da chi lo attua e gestito con diligenza da chi lo pratica per non farlo morire".



Calcio Dilettanti - Dall'Eccellenza alla Prima Categoria un grande impegno per tredici squadre della provincia



Per la felicità delle società e degli amanti del calcio dilettantistico hanno preso inizio i cosiddetti "campionati minori" di calcio. Qualcosa già si intravede ma è ancora presto per parlare di protagonisti o altro. Nel Torneo d' Eccellenza sono quattro le formazioni della provincia: Castellammare, Dolce Onorio Marsala, Mazara e Mazarese, Castellammare e Mazarese stanno facendosi valere dopo tre giornate di campionato mentre stenta il Mazara e sembra colare a picco il Dolce Onorio Marsala nonostante le promesse della nuova diriaenza contestata dalla tifoseria. La domenica potrebbe regalare punti al Mazara che ospita il Parmonval, concretezza al Castellammare che riceve il Misilmeri mentre appaiono più difficili le agre del Marsala in casa con l' Akragas e della Mazarese a Monreale. Il campio-







quattro compagini della provincia: Alba

nato di Promozione racchiude altre San Vito Lo Capo. Chi sta meglio è l'Alcamo pronto ad affrontare tra le mura Alcamo, Folgore, Fulgatore e Città di amiche il Partinicaudace. E' arrivata la

prima vittoria per il Fulgatore che se la vedrà a Castelvetrano con un'altra squadra a tre lunghezze. Ghiotta occasione per il Città di San Vito che in casa col Castelbuono potrebbe portarsi nelle zone alte della graduatoria. In Prima Categoria si è giocata la prima giornata e siamo agli albori di questo torneo per Accademia Trapani, Custonaci, Petrosino 1969. Polisportiva Salemi e Valderice Calcio 2013 (ha riposato). Sono squadre costruite con l'apporto di giovani interessanti e pure di extracomunitari (Petrosino). Hanno cominciato vincendo in trasferta Accademia e Custonaci e domenica hanno l'occasione di aumentare il bottino in casa: i custonacesi col Città di Casteldaccia e l'Accademia contro il Balestrate. Il Valderice esordirà a Salemi. Riposo per i petrosileni.

Ac Life Style Erice, sosta per ricaricare le batterie ed essere protagoniste

Il manager Norbert Biasizzo: "Abbiamo passato un periodo veramente negativo"

L'AC Life Style Erice ha ritrovato se stessa sul parquet della montagna di Mezzocorona grazie al 27-23 maturato al PalaFornai così come aveva auspicato il general manager nero-verde. Norbert Biasizzo. "Vincere per noi è di fondamentale importanza -aveva detto-. E così è stato. Là dove le trentine, neo-promosse, avevano raccolto la loro prima gioia stagionale, questa volta è stata festa per le ericine. A tracciare la via è stato il break (3-0) con cui la sauadra di Fernando Gonzalez è passata a condurre sul 18-12 e poi ha controllato il match. Miglior realizzatrice Polina Gorbatsjova con otto marcature. Il risultato finale ha attestato una supremazia ospite manifestatasi soprattutto nella seconda frazione di gioco, auando le "Arpie" hanno deciso di inserire il turbo, mettendo in evidenza tutte le loro potenzialità



tecniche e la maggior esperienza rispetto alle giovani padrone di casa. E dire che le ericine avrebbero dovuto avere 5 punti in graduatoria e non solamente 3 per la decisione del giudice sportivo di penalizzarle con la sconfitta a tavolino (5-0) per la gara d'esordio a Malo, vinta per 21 a 24. Risultato ribaltato per irregolarità nel tesseramento di due atlete. Il

General Manager delle Arpie, Norbert Biasizzo, indica che "per noi è stato un periodo veramente negativo perché da auando abbiamo iniziato la preparazione è arrivata la tegola del Covid che ci ha bloccato dal 7 agosto in poi per 25 giorni. Praticamente massacrati. Ci ha compromesso tutto il lavoro fatto prima anche perché avevamo giocatrici che stavano recuperano da infortuni. Poi abbiamo iniziato con ritardi di rosa e anche di preparazione. Periodo pesante. Sembra che le scalogne siano arrivate tutte assieme. E' stata una brutta tegola quella del 5-0 subito con due punti in meno in classifica. Praticamente auando si fanno i tesseramenti bisogna indicare se ci sono giocatrici che nell'anno precedente hanno militato in altre federazioni. E' una regola per la quale l'ufficio competente deve

provvedere. Noi abbiamo sbagliato ed è giusto. Però l'ufficio tesseramenti non ha assolutamente verificato la situazione. Per noi era tutto regolare. Ci hanno dato l'ok, per cui abbiamo giocato normalmente e dopo due ajorni è nata una situazione particolare. Dato che facciamo le Coppe- continua Biasizzo- abbiamo dovuto presentare la lista delle giocatrici alla Federazione Internazionale che ha verificato la lista e si è subito messa in contatto con la Federazione Italiana indicando che due nostre giocatrici avevano militato, l'anno prima, in Svizzera e in Francia. Di consequenza si trovavano senza nullaosta. Ne siamo venuti a conoscenza sul sito della Federazione che l'ufficio tesseramenti non aveva assolutamente verificato e, tra l'altro, non ci ha fatto sapere nulla. Abbiamo inviato

una email indicando che non era un modo corretto di operare e ci hanno risposto che ci avevano tolto i punti. La domanda è auesta: è vero che abbiamo sbagliato ma la Federazione non ha controllato. Se non eravamo in Coppa non se ne sarebbe accorto nessuno. Siamo solo noi o ci sono altri casi che loro non hanno controllato? Può succedere una mancanza però bisogna verificare. E' necessario che gli organi competenti facciano bene il loro lavoro". Adesso pausa di riflessione per la sosta nazionale che consentirà alle Arpie di ricaricare le pile. Prossima partita prevista per sabato 16 ottobre alle 18,30, auando l'AC Life Style Erice sarà attesa dall'impegnativa trasferta al Palakeope di Reggio Emilia sul campo del Casalgrande Padana

che ha due vittorie su tre gare.

Antonio Ingrassia



Polisportiva Ericina, iniziati gli allenamenti Il presidente Occhipinti: "Puntiamo al vertice" piadi Giovanili. Giuseppe è anche un docente federale. Insomma ha tutte le cre-

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU IL LOCALE NEWS CHIAMA I NOSTRI PARTNERS CENTROMEDIA AL 328 2939369 AL 328/4288563

La Polisportiva Ericina ha iniziato da due settimane ali allenamenti per prepararsi al prossimo campionato di serie C di Vollev agli ordini del nuovo coach Giuseppe Macaluso, assistito a Santo Vassallo. Per il pre-Filippo Occhipinti "stiamo cercando di trovare qualche giocatrice di categoria superiore per migliorare l'organico e formare una compagine competitiva. Il nostro intento è fare un campionato di vertice e per questo ci siamo avvalsi della presenza di un tecnico che ha disputato tanti campionati di C. B2. B1 e vinto tre "Trofei delle province" consecutivi con la rappresentativa di Palermo. É stato selezionatore regionale partecipando a 4 "Trofei delle regioni". Il culmine della sua carriera lo ha raggiunto nel 1998-99 in veste di assistente allenatore della Nazionale Italiana pre-juniores partecipando all'Europeo e Mondiale di categoria oltre che alle Olim-

denziali per ben figurare. Con lui abbiamo stilato un progetto a lunga scadenza che prevede anche l'inserimento di aualche giovane in pianta stabile. A tal proposito citerei l'inserimento di Ivana Vian e della auattordicenne Elena Cardella che si allenano in prima squadra. Abbiamo riconfermato Giorgia Fontana, Anna Pecorella e Claudia Curione. Stiamo lavorandocontinua il presidente Occhipinti- per individuare quel che ci serve. Abbiamo diversi contatti ma non possiamo fare nomi prima di concretizzare le trattative in corso

Insomma ci sono tutti i presupposti per ben comportarsi in un campionato che dovrebbe iniziare nei primi giorni del mese di novembre con dodici squadre delle province di Trapani, Palermo e Messina. "Sarà il campo a dare i verdetti. Non dimenti-



chiamo che non deve mancare mai un po' di fortuna perché spesso si possono prevedere o programmare tante cose ma poi, alla fine, un aualsiasi incidente di percorso ti cambia una stagione" - ha concluso Filippo Occhipinti.

La Pallacanestro Trapani inizia il nono campionato consecutivo di Legadue

Squadra rinnovata e un solo obiettivo: il mantenimento della categoria

di Tony Carpitella

Tante facce nuove nella sauadra che si presenterà ai nastri di partenza di questa nuova stagione: la società granata ha deciso di rinnovare profondamente l'organico a disposizione del confermatissimo coach Daniele Parente. Sono andati via due "senatori" come Andrea Renzi, giocatore simbolo della aestione Basciano, e Lamarshall Corbett che è, forse, la guardia più forte che abbia mai indossato la casacca granata, sicuramente il miglior straniero targato Basciano.

Curiosamente ce li ritroveremo, insieme, da avversari visto che entrambi indossano la casacca di Orzinuovi. Ha scelto altri lidi Shonn Miller, piacevole sorpresa (ma anche felice intuizione dello staff tecnico), americano arrivato in corsa lo scorso anno per rimpiazzare il più quotato Powell. Sono andati via Gabriele Spizzichini, giocatore mai entrato pienamente nel cuore dei tifosi e Curtis Nwohuocha. beniamino viceversa dei tifosi. che dopo il gravissimo infortunio dello scorso anno riprenderà dalla serie B sul parquet di Bor-Via, in prestito, gomanero. Tommy Pianegonda, uno degli under migliori che Trapani abbia mai avuto, e Hugo Er-

kmaa. Soltanto tre i "reduci" scorsa stagione: Marco Mollura, promosso capitano e Matteo Palermo tra i senior, Salvatore Basciano tra gli under. Una scelta netta, che probabilmente ha diverse chiavi di lettura. La proprietà si è sempre contraddistinta per l'oculatezza delle sue scelte e probabilmente è stata quasi una necessità: ci troviamo (ancora) nel mezzo di una pandemia, dalla quale stiamo faticosamente provando a uscire per restituirci un minimo di normalità.

Lo scorso anno è stato drammatico dal punto di vista finanziario, con il palazzetto chiuso, con le sponsorizzazioni ridotte ai minimi termini, con la proprietà costretta a fare praticamente da sola per coprire il budaet: è stata un'impresa arrivare a fine stagione regolarmente. Trapani, intesa come città, ha purtroppo più volte dimostrato che la tradizione. la competenza. l'amore, l'attaccamento della gente comune allo Sport (e questo vale sia per il basket ma anche per il calcio) non corrono parallelamente a quello che è l'impeano e la disponibilità dell'imprenditoria locale: per correttezza va riconosciuto che i problemi che il Covid ha



causato allo sport sono gli stessi che ha provocato anche alle aziende. E allora forse è corretto che la parola d'ordine diventi ridimensionamento

E così sono arrivati l'esperto Simone Tomasini, Federico Massone al suo primo anno da senior ma con diversi campionati da under protagonista alle spalle, è tornato a casa Vincenzo Guaiana che dovrà mettere a frutto l'esperienza fatta Iontano da Trapani, è arrivato Ygor Biordi che dovrà garantire minuti di qualità e quantità auando sarà chiamato in causa (incoraggiante sotto questo punto di vista la prestazione nell'ultimo test contro Capo d'Orlando). Ed è arrivata una coppia di americani nuova di zecca, Sekou Wiggs, guardia, classe 1994, giocatore che ha già avuto un'esperienza in Italia

e Elijah Childs, quattro/cinque, classe 1999, rookie, alla prima volta Iontano da casa. Sono stati aggregati alla prima sauadra, provenienti dal florido setgiovanile tore granata, Giovanni Minore, Valerio Longo e Martin Kovachev.

Ne è venuta fuori una sauadra decisamente più giovane, all'apparenza sbilanciata, con un buon pacchetto di piccoli e più di una incognita sotto canestro. Ma anche una squadra che dovrà giocare una pallacanestro diversa da auella che abbiamo visto neali ultimi anni. Le prime uscite hanno dato l'idea di quello che dovrebbe/potrebbe essere: tanta pressione difensiva, grande intercambiabilità tra gli elementi, possibilità di schierare quintetti difficilmente leggibili dagli avversari, tanto ritmo: se tutte queste cose



funzionano questa squadra può essere una sorpresa. Childs ha tanto margine di miglioramento e le ultime uscite sono state incoraggianti anche per lui, mentre Wiggs è stato fin qui molto altalenante, alternando buone cose ad altre meno buone. Ma si sa, il periodo della preparazione spesso porta a valutazioni non sempre corrette. Tanto lavoro per coach Parente che dovrà riuscire a trovare la chimica giusta per i

suoi ragazzi. La proprietà è stata chiara, nessun giro di parole e soprattutto nessun volo pindarico: l'obiettivo di quest'anno è la salvezza e niente di più. Tradotto in soldoni vuol dire stare Iontani dal 13 e dal 14 posto.

Sulla carta almeno quattro sauadre dovrebbero essere per noi "ingiocabili": Cantù, che probabilmente non mancherà di far pesare il suo blasone, Torino, Scafati e Udine (inserita nel nostro airone come ciliegina sulla torta). Un gradino sotto Orzinuovi e Treviglio (finalista di Supercoppa) che sembrano ottime squadre. Al netto di una sorpresa che solitamente viene sempre fuori, tra le restanti dovrebbe esserci il nostro campionato. A partire da Biella, nostro primo avversario di domenica.

590 giorni dopo, riaprono le porte del Palaconad

Era il 16.02.2020, la Pallacanestro Trapani perdeva in casa contro Bergamo e quella fu l'ultima partita di campionato con il pubblico presente. La pandemia non era ancora stata dichiarata e sembrava che fosse la solita bolla di sapone che piano piano si sarebbe sgonfiata. Purtroppo invece sappiamo come è andata a finire. La situazione è precipitata e anche lo sport ha dovuto prenderne atto: arrivarono i primi rinvii, poi le porte chiuse, poi lo stato di pandemia, il lockdown e il blocco dei campionati con il "congelamento" dello status quo in tutte le serie. La scorsa stagione il campionato iniziò in grande ritardo, con tante partite rinviate, con tante assenze dovute alle positività. una stagione che le società hanno dovuto completare tra tamponi e augrantene ma soprattutto una stagione interamente disputata con le porte dei palazzetti tristemente chiuse, con la sola eccezione di alcune presenze proprio nelle ultime gare di playoff. Soltanto qualche striscione per fare "sentire" la propria presenza ai giocatori e nulla più. Le partite seguite via internet, commentate su una chat, per immaginarsi tutti insieme, per illudersi di essere presenti. Maledetto Covid

Oggi per fortuna la campagna di vaccinazione ha consentito di rivedere la situazione, e attualmente, anche se la situazione è in continua evoluzione, per gli eventi al chiuso è stato autorizzato il 25% della capienza dichiarata della struttura, che a Trapani signi-



fica circa mille persone. A Trapani il basket ha una sua storia, una sua tradizione, non c'è soltanto la partita alla domenica. C'è un'intera settimana per seguire il basket. E se le società hanno dovuto fare salti mortali, anche per i Tifosi è stata una sofferenza, tra l'impossibilità di entrare e la rabbia nel vedere che in alcuni paesi gli impianti erano inspiegabilmente pieni

Ma finalmente si può voltare pagina. "Finalmente siamo liberi di poter andare a vedere lo sport che amiamo" dice Leo, uno dei tifosi trapanesi più conosciuti e sicuramente uno di quelli che ha più sofferto questa lontananza, e sottolinea anche il valore sociale del basket che crea legami nel nome dello sport e "unisce le tifoserie come accade con Trapani, Brescia e Capo d'Orlando". Romantico, ma non troppo, Il pensiero di Carmelo che dice che "è come tornare a rivedere un'amante dopo essere stati sospesi nel tempo e avere il cuore che ti batte a mille". "Ricominciare a respirare l'ossigeno puro delle trasferte sempre a sostegno di una maglia che mi ha rapito il cuore. Fine dell'astinenza, era ora!" dice Agostino, "trasfertista" eccellente della tifoseria granata, trapanese fuori sede per lavoro, ma che, mosso dalla passione, va ovunque nei suoi paraggi ci sia una maglia granata. "Finalmente è tempo di riascoltare i cori, le urla, i tamburi, ma soprattutto di poter tornare a sventolare la mia bandiera a scacchi bianca e granata" cl dice Andrea, ansioso, lui come gli altri, di tornare al palazzetto. Lo zoccolo duro della tifoseria aranata ha sofferto, sportivamente parlando per questi lunghissimi 590 giorni, ma adesso è tempo di tornare a occupare quei gradoni, anche se distanziati, anche se in numero ridotto, anche se con le opportune precauzioni, perché c'è voglia di sport e c'è soprattutto voglia di normalità. "L'im-portante è esserci" ci dice Francesco e forse non serve aggiungere altro. Sarà anche sport, per qualcuno è "solo" sport, ma per Leo, Carmelo, Agostino, Andrea, Francesco e tutti gli altri che domenica potranno tornare al palazzetto, è emozione, è passione, è amore, è normalità, legata al colore (per loro e per noi) più bello del mondo: il Granata.







VEN 1

Dalle ore 12 alle ore 24 Lungomare

EXPOVILLAGE

Un tour nella produzione artigiana e agroalimentare siciliana e mediterranea

Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Cooking show con degustazione a cura di Angela Abrignani, della RAS (Ristoratori Associati Sanvitesi)

Dalle ore 19 alle ore 23 Giardino del Santuario

TEMPU RI MANCIARI

Degustazione di pesce azzurro

a cura dei pescatori di San Vito lo Capo

Giardino del Santuario
TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Workshop: Sapere vivere... agricoltura

tradizionale e biologica

Tra gli ospiti Giuseppe Marino, Consigliere regionale di Agripesca, Pino Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, Francesco Cimò di Visodent e Enzo Battaglia, storico sanvitese

Ore 20.15

Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Le officine del gusto

Cooking show con degustazione a cura del maestro cuscusiero Pino Maggiore

Ore 21.30

Giardino del Santuario

PREMIO SATURNO

Cerimonia di presentazione e prima serata di premiazione

Tra gli ospiti il Vescovo della Curia di Trapan Pietro Maria Fragnelli, il sindaco di San Vito Lo Capo Giuseppe Peraino, il Presidente di Telesud Massimo Marino e il Presidente Camera di Commercio di Trapani, Pino Pace

Ore 23

Giardino del Santuario TEMPU RI RIRERE

Cabaret I Love Sicilia dello show man

Sasà Salvaggio



Il programma potra suore variazioni.

Il ticket per TEMPU RI MANCIARI si acquista presso
la biglietteria. Il ticket dà diritto a: busiate al pesto trapanese,
capone fritto e arrostito, melone giallo e un bicchiere di vino.

er assistere agli appuntamenti in programma l'accesso I Giardino del Santuario è contingentato e avviene esit Green Pass (in ottemperanza al D. L. 23/07/2021) fino ad

www.tempuricapuna.it

SAB 2

Ore 11

Giardino del Santuario

TEMPU RI MIRCATU

Colori, profumi e suoni di un tipico mercato del pesce e i racconti e le storie dei pescatori Durante l'asta sarà possibile acquistare il pesce. A cura della pescheria di Alfonso Battaglia di San Vito Lo Capo

Dalle ore 12 alle ore 15 Giardino del Santuario

TEMPU RI MANCIARI

Degustazione di pesce azzurro

a cura dei pescatori di San Vito lo Capo

Dalle ore 12 alle ore 24

Lungomare

EXPOVILLAGE

Un tour nella produzione artigiana e agroalimentare siciliana e mediterranea

Ore 18

Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Cooking show con degustazione a cura di Peppe Salmeri della RAS (Ristoratori Associati Sanvitesi)

Dalle ore 19 alle ore 23 Giardino del Santuario

TEMPU RI MANCIARI

Degustazione di pesce azzurro

a cura dei pescatori di San Vito Io Capo

Ore 19.15

Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Workshop: Sapere vivere... Sicilia campione di biodiversità nel Mediterraneo

Tra gli ospiti il presidente di Agripesca Sicilia, Domenico Leone, il presidente di Sicindustria Gregory Bongiorno, la nutrizionista Giovanna Tranchida, il presidente degli Operatori della Pesca di San Vito Lo Capo, Giacomo Pappalardo

Ore 20.30

Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Le officine del austo

Cooking show con degustazione a cura dello chef Peppe Buffa

ORE 21.30

Giardino del Santuario PREMIO SATURNO

Seconda serata di premiazione

Il saluto dell'assessore al Turismo del Comune di San Vito Lo Capo Nino Ciulla

Ore 23

Giardino del Santuario

TEMPU RI RIRERE

Cabaret Sotto questo sole Ernesto Maria Ponte



DOM 3

Ore 11

Giardino del Santuario

TEMPU RI MIRCATU

Colori, profumi e suoni di un tipico mercato del pesce e i racconti e le storie dei pescatori

Durante l'asta sarà possibile acquistare il pesce. A cura della pescheria di Alfonso Battaglia di San Vito Lo Capo

Dalle ore 12 alle ore 15

Giardino del Santuario

TEMPU RI MANCIARI

Degustazione di pesce azzurro a cura dei pescatori di San Vito lo Capo

Dalle ore 12 alle ore 24 Lungomare

EXPOVILLAGE

Un tour nella produzione artigiana e agroalimentare siciliana e mediterranea

Ore 18 Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Cooking show con degustazione a cura di Katia Abrignani della RAS (Ristoratori Associati Sanvitesi)

Dalle ore 19 alle ore 23

Giardino del Santuario

TEMPU RI MANCIARI

Degustazione di pesce azzurro a cura dei pescatori di San Vito Io Capo

Giardino del Santuario

TEMPU RI STORIE, SAPURI E PIGNATE

Workshop: Sapere vivere... economia del mare e del pescato di Sicilia

Tra gli ospiti il presidente degli operatori della pesca di Trapani, Natale Amoroso, l'assessore all'ambiente del Comune di San Vito Lo Capo, Francesca De Luca

Ore 20.30

Giardino del Santuario

PURI E PIGNATE Le officine del gusto

Cooking show con degustazione a cura dell'enogastronauta Peppe Giuffrè

Ore 21

Giardino del Santuario TEMPU RI SFILAR

Sfilata di moda dal titolo

Le Vie del Mare in Passerella a cura della stilista Mary Castano per un'idea di Catia Morello con la collaborazione dell'associazione artistico culturale "l'Urlo di Rosaria"

Conducono STEFANIA RENDA e VITTORIA ABBENANTE







































